

Menabò n. 170/2022

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Tagged as : [Menabò n. 170/2022](#)

Date : 14 Aprile 2022





Questo numero del *Menabò* si apre con l'analisi di [Francesco Zezza, Jelena Reljic, Dario Guarascio, Giuseppe Celi e Annamaria Simonazzi](#) delle ragioni per le quali gli **effetti della guerra ucraina sulle economie europee** saranno asimmetrici e di quanto ne consegue per le linee di politica economica da adottare.

[Chiara Mussida e Dario Sciulli](#) esaminano i **differenziali di povertà in Italia** tra le regioni del Nord e quelle del Sud alla luce anche delle caratteristiche della povertà come **fenomeno transitorio o persistente**.

[Matteo Jessoula e Emmanuele Pavolini](#) si occupano dell'**impatto, sulle finanze pubbliche e sulla protezione sociale, del welfare fiscale** sottolineando l'opportunità di ricorrere a quest'ultimo in modo limitato e ben ponderato.

[Lisa Magnani](#) dà conto del dibattito sul tema della **ristrutturazione fiscale**, in corso in **Australia** in vista delle prossime elezioni politiche, indicando i limiti delle proposte avanzate e la loro inadeguatezza di fronte ai gravi problemi di giustizia sociale e ambientale.

[Maurizio Franzini](#) a 35 anni dalla **misteriosa scomparsa di Federico Caffè** rilegge i suoi ultimi scritti e

interroga i propri ricordi personali per cercare di cogliere i suoi ultimi messaggi e qualche motivo forse trascurato del suo malessere.

[Annalisa Cicerchia](#) illustra **la pratica della Prescrizione sociale**, una forma di integrazione delle terapie convenzionali, per alcune patologie, con programmi regolari di attività fisica, di lettura e di fruizione di attività artistiche, che ora ha raggiunto anche l'Italia.

[Riccardo Stagliano](#) riprendendo i temi trattati nel suo recente libro *Gigacapitalisti* (Einaudi) sostiene che le enormi **ricchezze accumulate dai protagonisti principali del Big Tech** conferiscono loro poteri che un tempo erano solo degli Stati sovrani.

[Maristella Cacciapaglia](#) ricorda i risultati deludenti del **Reddito di Cittadinanza come politica attiva del lavoro** a fronte dell'importanza che questa politica avrebbe soprattutto nelle aree marginali se concepita per coinvolgere liberamente i beneficiari